Sabato 25 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 98.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L CUORE DEL RE.

Ieri per tutta l'Italia si fecero sapere dolorosi particolari del *disastro di oma*, ed oggi verranno i commenti i danni da quello causati, per forna non gravi riguardo a vittime uane, gravissimi calcolati a denaro. Ma, jeri ed oggi, insieme ai particolari l *disastro*, per tutta Italia seppesi coe eziandio in questa triste congiunra siasi Umberto I. mostrato qual'è, raggioso e pietoso nelle pubbliche enture.

Il cuore del Re: ecco una rubrica che vrebbe rimanere sempre aperta nelle stre effemeridi, perchè quasi non passa orno senzachè s'abbia a registrare alche nuovo atto generoso e magnamo di Re Umberto.

Quindi ineffabile è il conforto che a i viene, fra cotanti sconforti della vita litica, nello ammirare il Capo dell'Iia resorta, ognora esempio nobilismo d'ogni virtù di Principe, e così gno dell'affetto del suo Popolo.

Di Lui, dopo il disastro dell'altro jeri, narrano aneddoti commoventi, che n andranno dimenticati, perchè alla atita ed al pennello offriranno sogtto artistico, come già altre volte. E attanto l'entusiastica ovazione che lo compagnò, dal luogo del disastro, nel o ritorno al Quirinale, gli avrà riveto quanta sia la gratitudine dei cittdini.

Anche davanti il Parlamento, dell'ensiasmo verso il Re venne dal Minirò dell'Interno resa, tra gli applausi, clita testimonianza; entusiasmo, si sse, *che dimostra quali sieno i vinli che al Re uniscono il Popolo*.

E questi vincoli non saranno mai inanti, per quanto insidie settarie lo ntassero, poichè impossibile è che dalle oltitudini non sia compreso il sommo neficio di avere a capo dello Stato un incipe, fido custode della Libertà, ed empio di tutte le virtù che onorano Trono ed insieme le memorie degli vi e le tradizioni della Casa Sabau a.

Anche da un disastro, da una svenra, dal male insomma, può derivar alche bene. E noi vorremmo che coro, i quali preparano pel primo mago saturnali tribunizii, meditassero un co se proprio col denigrare le istizioni patrie, che hanno sintesi nella onarchia, intendano eglino davvero di ovvedere alla felicità nazionale. Certo che se meditassero a mente serena, i bugiardi ideali delle sètte impallidirebbero davanti al fulgore che emana dalla Reggia! G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 24. — Pres. FARINI.

Il presidente comunica una interpellanza di Pierantoni ai ministri degli esteri, della giustizia e del commercio intorno ai motivi pei quali molte convenzioni non vengono sottoposte alla sanzione del parlamento nazionale.

Ferraris dichiara di accettare per la parte che lo riguarda, ma riservasi di comunicare l'interpellanza ai suoi colleghi interessati.

Riprendesi la discussione sul procedimento sommario: se ne approvano i primi venti articoli; e si approvano senza discussione alcuni progetti per maggiori spese del Ministero della guerra e per convalidazione del R. Decreto riguardante la ricostruzione del palazzo demaniale detto del Broletto in Milano.

Camera dei Deputati

Seduta del 24. — Pres. BIANCHERI.

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze, riprendesi la discussione relativa all'abolizione dello scrutinio di lista, sul seguente articolo primo:

« Sono abrogati gli articoli 44 e 45 del testo unico della legge elettorale politica approvata con Regio Decreto 24 settembre 1882 N. 999; agli art. 65, 69, 74, 75, 77 e 80 dello stesso testo unico sono rispettivamente sostituiti gli art. 65, 69, 74, 75, 77 e 80 della legge 22 gennaio 1882 N. 593 ».

Barzilai voterà in favore del progetto, pur essendo convinto che lo scrutinio di lista sia l'ideale del metodo di elezioni nei paesi che sanno usarne; ma ritiene che all'abolizione dello scrutinio di lista debba seguire lo scioglimento della Camera che fu detta il risultato di transazioni, di evoluzioni, di corruzioni (*rumori*). Sì, certo; poichè il ministro pell'interno disse che lo scrutinio produce transazioni, coalizioni e corruzioni, la Camera sarebbe il risultato di esse (*grandi rumori, proteste*). Termina, alludendo ai deputati: « *Ave, Caesar, morituri te salutant* » (*denegazioni, urli, agitazione*).

Nicotera non crede, e lo ha già detto, salvo ben s'intende le prerogative della Corona, che la conseguenza necessaria dell'approvazione del presente disegno di legge, debba essere lo scioglimento della Camera.

Biancheri: Così resta inteso. Secondo il Governo, pur ammettendo gli inconvenienti dello scrutinio di lista, non risulta che la Camera sia la rappresentante di essi.

Segue una discussione affatto personale tra Cavallotti, Imbriani e Bovio: quegli spiegando il perchè ha votato in favore del progetto, questi il perchè si astennero.

Dopo brevi spiegazioni del relatore Carmine, si approva l'art. 1.

Si discute l'art. 2, sul quale Sineo presenta il seguente emendamento: « Per le città il cui territorio risulterà avere nella proporzione adottata una popolazione legale sufficiente per eleggere da solo due o più deputati, le elezioni avverranno col sistema dello scrutinio di lista circoscritto agli elettori del territorio ». Insiste con molti argomenti perchè la Camera lo accetti.

Parlano varii oratori in senso diverso.

Nicotera respinge il mantenimento dello scrutinio di lista nelle grandi città: con esso si avrebbero deputati di città e deputati rurali, e questa distinzione non accetta.

Anche Carmine, relatore, e Di Rudinì non accettano l'emendamento di Sineo; il quale torna ad insistervi.

Il presidente annunzia che sull'emendamento di Sineo fu chiesto l'appello nominale (*grida altissime di disapprovazione, e grida «non ne vale la pena»*).

Biancheri: Ma quindici deputati lo chiesero, ed io devo procedere a norma del regolamento.

La Camera è agitatissima e da molte parti si esclama: Ritirino, ritirino!

L'emendamento è respinto *con voti 211 contro 71* e due astenuti.

Approvasi quindi l'art. 2 del progetto così concepito: «Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il regno è di 508. Ciascun collegio è di un deputato».

Apresi la discussione sul seguente art. 3 della commissione: « Dentro 5 giorni dalla promulgazione della presente legge sarà costituita una commissione presieduta dal ministro dell'interno e composta di tre senatori e di nove deputati eletti dalle rispettive Camere, di due funzionari dello Stato nominati con decreto reale. Questa commissione entro due mesi dalla sua costituzione compilerà la tabella dei nuovi collegi elettorali la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale ».

Sanguinetti propone che la Commissione sia composta di 12 deputati, 4 senatori, e sia presieduta dal ministro dell'interno.

Nicotera accetta questa proposta.

Approvasi l'art. 3, colla modificazione Sanguinetti.

Approvansi quindi gli art. 4 e 5 della Commissione così concepita: « Il riparto del territorio del regno in collegi verrà fatto in proporzione alla popolazione legale accertata col censimento del 31 dicembre 1881, e in modo che nessun Collegio comprenda Comuni appartenenti a provincie diverse. Compatibilmente con queste norme, la tabella dei nuovi Collegi verrà compilata, tenendo conto della circoscrizione determinata dalla tabella annessa alla legge 22 gennaio 1882 N 593. »

« Le elezioni parziali che debbono essere fatte durante la XVII legislatura si faranno dai Collegi costituiti secondo le disposizioni della legge 24 settembre 1882, N. 999. »

Votasi il progetto a scrutinio segreto, e risulta approvato con 182 voti contro 75.

La Camera decide che domani si discutano le interpellanze; lunedì il Credito fondiario, e quindi i progetti sull'Africa e l'inchiesta sui tabacchi.

Il presidente comunica che Imbriani ha presentato il seguente progetto di sua iniziativa «Articolo unico: Tutti i cittadini che hanno raggiunto il 21 anni d'età sono elettori di diritto, e per esercitare tale diritto è d'uopo che l'elettore quando si presenta a votare debba apporre la propria firma sulla lista di fianco al suo nome». Sarà trasmesso agli uffici.

Le colonie Europee in Africa.

La *Kölnische Zeitung* riferisce, che, secondo calcoli accurati, i seguenti Stati d'Europa possedevano nel 1876, al tempo della conferenza internazionale di Bruxelles, colonie in Africa: il Portogallo, aveva un possesso di 1,799,000 chilometri quadrati; la Gran Brettagna di 761,000; la Francia di 733,000; la Spagna di 9000 e la Turchia di 1,000,000; la Germania, l'Italia e il Belgio non possedevano allora nessuna colonia africana.

All'incontro, nel 1890 la Francia vi possedeva 5,957,000 chilometri quadrati; la Gran Brettagna 4,170,000; la Germania 2,720,000; il re dei Belgi 2,491,000; la Turchia 1,000,000; l'Italia 935,000 e la Spagna 519,0 0; sembra che il Portogallo abbia mantenuto inalterato il possesso coloniale che aveva in Africa nel 1876.

Venti navi chiuse nei ghiacci.

Un telegramma da Pietroburgo al *Matin* reca che fra Domesnes e l'isola di Marino, più di venti navi a vapore di nazionalità estera, sono rimaste imprigionate fra i ghiacci.

La situazione di queste navi può diventar terribile, se le provviste dei viveri vengono a mancare. Potrebbero succedere orribili scene di antropofagia, come quelle che si ebbero a verificare lo scorso anno.

Il governo ha mandato in soccorso di queste navi, il piroscafo *Drina*, abbondantemente fornito di viveri, e accompagnato da due bastimenti speciali, destinati a rompere i ghiacci e ad aprir la strada.

Un discorso malinconico e belligero di Guglielmo.

Per finire i pettegolezzi suscitati da un discorso pronunciato dall'Imperatore il 18 corrente, la *Post* ne riproduce il testo. È un discorso mistico e patriottico: soltanto la fine è interessante.

L'Imperatore disse: « che l'Esercito, non già le maggioranze parlamentari, hanno costituito l'Impero; perciò si fida essenzialmente dell'Esercito.

« Viviamo in tempi difficili — soggiunge — tempi peggiori ci possono sovrastare presto; perciò io voglio calcare l'orma del mio nonno. Conto specialmente negli ufficiali. Essi personificano la mia fede, la mia fiducia.

« Il margravo Alberto Achille disse: « Nessuna morte è più onorevole che in mezzo al nemico ». Io divido assolutamente tale opinione. Nutro incrollabile fiducia nei commilitoni, specialmente in quelli situati ai confini ».

Il rincaro del frumento.

Notizie poco lieti pervengono dai vari Stati dell'Europa e anche dall'America. Il frumento è rincarito, rapidamente. La causa di tali aumenti di prezzo la si deve cercare in più fatti: principali, la scarsezza dei depositi e le cattive previsioni per raccolti in corso.

Già da molti anni gli speculatori al rialzo sui cereali subirono gravissime perdite, cosicchè divennero oltremodo prudenti e non osarono più avventurarsi a grosse compre anche quando gli scarsi depositi avrebbero potuto ciò consigliare. Alla fine della campagna del 1889-90, cioè verso il giugno ed il luglio dell'anno scorso, le rimanenze del raccolto erano su tutti i grandi mercati limitatissime, tanto che in alcuni dipartimenti di Francia alla vigilia del nuovo raccolto mancava ogni provvista, ed i grandi depositi americani si trovarono ridotti in modo come non erano stati da otto anni in qua.

Il nuovo raccolto dovette perciò subito sopportare tutto il peso del consumo; il raccolto del 1890 fu poi stimato dai rispettivi Governi, sia in Francia che in Russia, con troppo ottimismo; ora smentito dai fatti, trovandosi ridottissimi i depositi dell'America, ed Odessa in gravi difficoltà per adempiere alle commissioni.

Questo stato di cose non sarebbe bastato a spingere al punto attuale i prezzi, se non fosse stato aggravato dall'aspetto poco promettente dei raccolti in alcuni dei centri principali di produzione europea. Allo squagliarsi delle nevi, in Francia, Belgio ed Olanda, ed ora anche nell'Ungheria ed in Russia, i seminati dell'autunno apparvero molto danneggiati: i forti geli erano sovraggiunti quando il terreno era umidiccio e non ancor difeso dalla neve; la terra si era sollevata ed aveva stracciate le radichelle delle pianticine, e scomparsa la neve, ripresero di nuovo i geli a completare la distruzione autunnale, in modo che si ebbero da un terzo dei seminati perduti; si dovette riseminare da capo con frumenti primaverili, epperciò consumare quantità non lieve di frumento in tale operazione, diminuendo le già scarse riserve; ma vi ha più, in molti siti non si fu in tempo a riseminare frumento, ed altri, seminati e lasciati intatti perchè davano qualche speranza, or si vedono pienamente perduti, senza che vi sia più tempo a riseminarli. Nella Bessarabia, per esempio, si calcola che il prodotto sarà di circa due terzi inferiore al normale.

Veniamo a noi, all'Italia. Qui l'anno scorso si ebbe un buonissimo raccolto, forse superiore a quello calcolato dal Governo, cosichè i prezzi dell'interno si mantennero sempre inferiori di un franco e due a quelli provenienti dall'estero, tenuto, ben s'intende, conto del dazio di L. 5 per quintale; così ne avvenne che molto limitata fu in quest'anno l'importazione, circoscrivendosi questa quasi solo ai grani duri per le paste, ai grani ricchi di glutine necessari a perfezionare le nostre farine, nonchè ai grani comuni per servizio delle popolazioni vicine ai porti di mare, che

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 27

A. DE LAVERGNE.

ASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— Ha detto questo! Ecco il tradie! Così tu stai per montare il palscenico, tu mio allievo... Che orrore!

— Vi domando scusa, signor abate; credete ne vada della mia salvezza, rò al signor Mirandol che vi opponete solutamente, e l'affare essere però impossibile: il contratto dovrebbe marsi appena domani.

— Guardati bene dal farlo, disgrato! Tutti i dottori non sono d'acrdo su questo punto delicato, capi? Per esempio, in Italia, i cardinali nno all'Opera — spettacoli onesti, tendiamoci — col permesso del Santo dre. In Francia, dobbiamo a un carnale l'iniziativa di questo genere di ettacolo.

— Ah, signor abate, mi fate proprio acere a parlarmi così!

— V'è di più: al di là delle Alpi i eti non dubitano di comporre essi ssi dei lavori per le scene. Il divino etastasio informi...

— Un cardinale anche questo, signor abate?

— Imbecille! E' morto da tanto tempo! Era un semplice abate come me: solo non mi consta che fosse mai stato certosino.

— Fa lo stesso: mi ricorderò quanto mi dite relativamente a questo signor abate Metastasio. Ma voi che siete così saggio e nello stesso tempo così scrupoloso osservatore dei doveri religiosi...

— Taci: non è vero!

— Ah, signor abate! Insomma si può sapere la vostra opinione a proposito di coloro che impiegano i loro talenti nelle rappresentazioni teatrali?

L'abate che da qualche minuto tormentava con mano convulsa la parrucca sul cranio pelato, fu sul punto di strapparnela a quest'ultima interrogazione e alzatosi con violenza.

— Piccolo miserabile! esclamò: — perchè farmi di queste domande? Confessa che sai qualche cosa: Mirandol, il traditore Mirandol avrà parlato!

— Ma, signor abate, non so davvero ciò che volete dire..

— Mi dai la tua parola di onore? Mirandol nulla ti fece conoscere... a mio riguardo?

— Ve lo giuro, signor abate. Ah vedo bene che siete in collera meco perchè sto per cantare sulle scene.

— In collera io? Niente affatto... Al contrario... vale a dire... Insomma avrei io forse il diritto di rimproverarti per questo [illegible] diritto, capisci, io l'ho perduto sulla [illegible]

— N[illegible] abate, non l'avete perduto; io vi debbo sempre affettuoso rispetto. Perchè dunque avreste perduto il diritto di ammonirmi?

— Perchè? perchè? Questo ragazzo mi soffoca colle sue domande... Perchè? Sono un gran peccatore, un gran colpevole...

— Suvvia, signor abate! Lo dite voi, perchè foste sempre severo con voi stesso e pieno d'indulgenza per gli altri.

— Chi te l'ha detto?

— Non lo provai io stesso?

— Ti sei ingannato, ti sei ingannato: una volta forse sì, ma d'allora in poi... Ah, giovinotto, se tu sapessi!

— Che cosa dunque? Mi spaventate...

— Guarda, questo segreto mi soffoca e bisogna me ne sbarazzi. Poi, non c'è mezzo di fare altrimenti poichè sto per diventare tuo complice.

— Voi, signor abate! Che vuol dire dunque?

— Come! Non capisci che non è proprio necessario montare sul palcoscenico per macchiarsi della stessa vergogna, dello stesso peccato?

— Vi confesso, signor abate, che non mi ci raccapezzo e che il diavolo mi porti... Cioè no...

— Lascia stare il diavolo, imprudente! Gli appartengo da più di un mese, come tu stesso sei sul punto di appartenergli. Ah, è spaventoso!

— Buon Dio! gran Dio! Comincio a capire. Forse voi stesso sareste... Ma ciò è impossibile!

— Sono artista del Teatro Italiano, io, un abate, un vecchio certosino!

— E' mai possibile ciò che mi dite?

— Ahimè, sì, giovinotto! Tu vedi al tuo cospetto il *terzo primo* violone dell'orchestra. Con questo io arrischio almeno il purgatorio; ma tu, caro mio, l'inferno perchè dovrai salire più in alto.

— Pure poc'anzi dicevate il contrario..

— Io dicevo... Ma si può forse saper qualche cosa a questo riguardo? Non importa: mi sento già più sollevato ora che ti rivelai lo spaventoso segreto. Ma capisci che deve restar seppellito fra noi due per sempre, non è vero? Bisogna specialmente che Raolo nulla sappia. Sì fu per procacciare del pane al mio caro Raolo, vedi, che mi risolsi a firmare il patto fatale. Era necessario. Tutti gli sforzi miei per procurarmi delle lezioni erano rimasti infruttuosi. Mirandol fu il serpente tentatore. Spaventoso Mirandol!

— Ma, signor abate, non è possibile che Raolo vi riconosca recandosi a teatro?

— Non è possibile, giovinotto. Anzi tutto ho cambiato nome, e poi cambio anche di parrucca prima di entrarvi. Vedrai, vedrai: ma ti raccomando esplicitamente di far mostra di non conoscermi.

— Ve lo prometto. Ma come sta il signor Raolo?

— Fisicamente la sua salute non mi sembra cattiva; ma quanto al morale è un altro paio di maniche. Son certo che da parte sua mi nasconde qualche cosa e scommetto ch'egli è sempre innamorato di quella piccola pettegola. Dicesi che gli uomini sono incostanti nell'amore, e conviene se ne trovi per caso uno che è la costanza in persona: e questi è il mio allievo. La cosa mi mette alla disperazione, perdiana, e vorrei di gran cuore starmene qualche tempo di più in purgatorio, purchè vi fosse taluno così bravo da portar via a Raolo la sua conquista. Sarebbe un'opera di carità...

A quest'ultime parole Franz divenne pensoso.

In quel momento entrò Raolo e la conversazione fu per forza interrotta.

Siccome il giovane visconte complimentava il suo fratello di latte per la carrozza e la pariglia che aveva visto alla porta, Franz gli propose di farne un saggio, soggiungendo che il tutto era stato preso a nolo dal Mirandol; poichè questi pensava che un tenore smontando dalla carrozza e facendosi scortare dal suo *groom* fino al gabinetto del direttore d'un teatro, doveva pesare di più nella valutazione de' suoi talenti e ottenere quindi migliori vantaggi.

(Continua).

dovrebbero pagare prezzi di trasporto per importare grani dall'interno e che evitano spese di trasporto terrestre pei grani provenienti dal mare.

Ora però si deve vedere se le risorse dei granai interni sieno sufficienti per l'alimentazione per i tre mesi circa che ci separano dal nuovo raccolto; è nostro avviso che qualche maggior importazione dovremo fare in questo periodo, e ciò renderà necessari nuovi aumenti di prezzi.

È difficile finora farsi un'idea esatta dello stato generale dei seminati in Italia; diremo solo che per ora i seminati in Piemonte ed in parte di Lombardia non danno luogo a fondate lagnanze; la vegetazione è in ritardo, ma la pianticella si presenta dritta e robusta ed i campi finora non sono troppo infestati dalle erbe; più in qua, nella gran vallata del Po, le notizie sono meno buone e si sentono lagnanze da Bergamo, Mantova, Modena e Vicenza ed anche dal Bolognese; nel resto d'Italia, mercè le ultime pioggie, le notizie sono in generale buone. Nella nostra Provincia, tranne il ritardo nello sviluppo della pianta, non si hanno lagnanze.

In riassunto si può presumere che il sostegno dei prezzi del frumento proseguirà non solo per ora, ma anche per la prossima annata agricola, perchè i depositi sono esausti dappertutto e perchè la produzione mondiale si manifesta complessivamente inferiore a quella normale.

Noi intanto, in vista di questi prezzi più rimuneratori, ci permettiamo di raccomandare agli agricoltori di curare con somma diligenza i loro seminati e specialmente di far procedere, ovunque il bisogno se ne presenti, ad una accurata ripulitura delle erbe parassite. Quella spesa, sempre rimuneratrice, sarà in quest'anno fruttuosissima.

Noterelle africane.

La *Riforma* annunzia che il viaggiatore Filonardi visitando la costa dei Somali, nella regione soggetta al protettorato italiano, scoprì un porto naturale assai superiore ai quattro già conosciuti del Benedir. Piantò subito sul luogo la bandiera italiana e vi costruì un chiuso fortificato.

— La Commissione d'inchiesta ha cominciato gli interrogatori. Il suo lavoro comincia alle ore 9, si sospende alle 11, viene ripreso alle 1 e termina alle 6. Il presidente Borgnini fa le interrogazioni, dettando poi le risposte al segretario. I commissari Driquet, Ferrari e Martini prendono degli speciali appunti.

I lavori della Commissione destano un vivo e generale interesse. Venne interrogato il presidente del tribunale, il padre Piscopo, ed alcuni avvocati sul mercante abissino Getheon ucciso, nonchè l'ingegnere Nicolosi. L'inchiesta si allarga su tutto l'andamento della giustizia nella Colonia.

Fra gli indigeni regna un grande malumore per gli ingiusti processi fatti e le esecuzioni segrete eseguite.

Una tragedia d'amore.

Livorno, 24. A Nugola, nella fattoria del principe Strozzi, il sotto-fattore Augusto Mazzanti uccise a colpi di trinciante la fattoressa e ferì gravemente il fattore. Salito dipoi sul tetto della casa, precipitossi a capofitto, cadendo semivivo.

Movente al delitto, l'amore, non corrisposto, del Mazzanti, per la fattoressa.

Un deputato costretto a fuggire.

Parigi, 24. Tempo fa il deputeto Dreyfus, direttore della *Nation*, fu accusato di essersi venduto alla bisca di Montecarlo.

Citato a discolparsi dinanzi ad una riunione di elettori, le sue spiegazioni provocarono grandi proteste e tumulti che finirono in una collutazione tremenda.

Dreyfus si salvò saltando da una finestra. La riunione votò quindi un ordine del giorno, che lo dichiara decaduto dal mandato.

Gli allor ne sfronda...

Il direttore della *Gazzetta di Venezia* scrive:

Il cav. Selvatico può aver fatto bene a ricordare che l'Ulloa, l'amico di Manin e di Guglielmo Pepe, era venuto a portare del 48 le sue armi in difesa di Venezia; ma non sarebbe stato male per non cadere in esagerazioni ricordarsi che del 60 egli aveva accettato da Re Francesco di Napoli di guidare le truppe borboniche contro i garibaldini vincitori; — fu solo per l'opposizione del generale Bosco e di altri ufficiali napoletani che il Re si decise a non accettare i suoi servizi, perchè si disse che sarebbe stato uno scandalo offrire il comando dell'esercito borbonico a un disertore.

Del resto Girolamo Ulloa, oggi gabellato per grande patriotta, aveva già presentato il suo piano di guerra contro Garibaldi, piano che era stato accettato, e l'era tornato telegraficamente da Parigi per oppugnare la causa italiana.

LO SCOPPIO DELLA POLVERIERA.

Particolari — Episodi.

Roma, 24. Una grande folla seguita a recarsi sul luogo del disastro. Quella ridente plaga sparsa di vigneti, di case e di campi bene coltivati, è ridotta ad un vero deserto: non si vedono che macerie, case crollanti, alberi schiantati; una vera desolazione.

Il prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico, informa che lo scoppio produsse un abbassamento barometrico tra i quindici ed i sedici millimetri. L'azione dello scoppio fu segnalata dal sismografo come si trattasse di un movimento tellurico.

Iermattina il vento che era prima da ponente, dopo lo scoppio subì una variazione mettendosi al scirocco.

La distruzione delle vetrate dipinte del Vaticano ha portato il danno di una somma cospicua. La basilica di S Pietro fu chiusa perchè si fanno delle riparazioni.

Il Re, il cui contegno ha sollevato ieri il generale entusiasmo, si è recato oggi a visitare nuovamente i feriti nei varii ospitali.

Il capitano Spaccamela, l'eroe della giornata di ieri, migliora.

Si inizieranno delle pubbliche sottoscrizioni e delle feste di beneficenza per venire in soccorso ai danneggiati dal disastro.

Il padre Schmitz, appena accaduto lo scoppio, si recò sul luogo del disastro portando seco l'Olio Santo che impartì ai feriti più gravi. Con lui corsero pure parecchie suore di carità le quali assistettero i feriti.

La serie dei danni arrecati in città aumenta considerevolmente. Nelle stanze attigue, sottostanti e soprastanti a quella del Papa, tutti i vetri andarono in frantumi.

—

Roma, 24. La condotta del Re fu ammirabile.

Egli presenziò e diresse i lavori di salvataggio, visitò e confortò i feriti. Volle entrare nell'ospizio di Vigna Pia. Tutti gli istitutori erano fuggiti: era rimasto soltanto un fraticello il quale non riconobbe il Re. Il frate, raccontando bonariamente a S. M. le scene avvenute durante il primo allarme, per rinforzare il discorso stringeva il braccio del Re. Questi lo lasciava fare. Quando lo riconobbe, il frate si voleva profondere in iscuse. Il Re lo confortò stringendogli la mano.

L'ovazione fatta al Re fu imponente. Anche i frati della Vigna Pia gridavano: *Viva il Re!* Il Re, vedendo il ministro guardasigilli aggirarsi fra le macerie, esclamò:

— Povero Ferraris! Bella fibra di vecchio! Con quale disinvoltura cammina fra tanti inciampi!

—

Roma, 24. La prima inchiesta constatò questi fatti:

Alle ore 6, il caporale Cattaneo montò di guardia alla polveriera con 6 uomini. Verso le 620 la sentinella sentì le prime detonazioni nella loggetta. Avvertì il caporale. Questi mandò un soldato al forte vicino ad avvertire il tenente Odoardo Gabrieli dei 12 bersaglieri alloggiato nel forte con 26 uomini. Il Gabrielli correndo si diresse alla polveriera. Intanto passarono di là in carrozza il capitano Spaccamela, insieme al geometra Deromanis del genio civile, per tracciare una certa strada di fianco al forte.

Deromanis rimase nella carrozza, il capitano Spaccamela, dopo aver parlato col caporale Cattaneo, scese, e informatosi del fatto chiese le chiavi della polveriera. Le chiavi le teneva l'ufficiale di artiglieria alla cui custodia è il forte. Egli allora era assente.

Spaccamela inerpicossi sul muro di circonvallazione della polveriera e vide che dal tetto usciva fumo: allora assunse sopra di sè di ordinare al picchetto di fuggire in varie direzioni, avvertendo gli abitanti delle case vicine di mettersi in salvo. In quella venne l'ufficiale Gabrielli entrambi a forza cacciarono via i soldati, poi si misero a correre, ma lo scoppio li raggiunse. Il De Romanis è morto, come si disse ieri.

Roma, 25. Il caporale Cattaneo ha subito l'operazione con coraggio veramente ammirabile. Il caporale che non volle farsi cloroformizzare, fece al Re e ai ministri il racconto dell'accaduto, mostrando massima ammirazione pel capitano Spaccamela, che chiama il nuovo Pietro Micca.

I danni causati dalla catastrofe si calcolano così:

Polvere chil. 264,000 a L. 3,80	L. 1,003,200
Cartucce ed altre munizioni	» 200,000
Fabbricato della polveriera	» 400,000
	L. 1,603,200

Inoltre bisogna tener conto di tutti i danni causati ai privati, che superano il milione.

Nizza, 24. La Compagnia marittima Morello, nota pei suoi viaggi Nizza-Marsiglia-Corsica, ha dichiarato fallimento. Dicesi che il passivo ammonti a un milione.

Cronaca Provinciale.

Una Società cooperativa per la produzione di piante da vivaio necessarie agli agricoltori.

Cividale, 24 aprile.

Iniziatore di questa idea è il nostro Comizio Agrario il quale diffonderà a tale scopo, nel Circondario e fuori, la seguente circolare che venne anche pubblicata nell'ultimo numero del Bullettino della Associazione Agraria Friulana:

I sottoscritti intendono costituire in Cividale una Società cooperativa per la produzione in quel territorio di tutte le principali piante da vivaio necessarie ai soci.

Lo scopo che tale Società si prefigge è quello di offrire ai propri componenti **gelsi, viti ed alberi fruttiferi** della più sicura riuscita ed al minimo prezzo.

Siccome la Società sorgerebbe col concorso del Comizio Agrario di Cividale, oltre il suindicato obbiettivo, avrà anche quello di mostrare nei propri vivai alcune piante (per ciascuna varietà coltivata) educate razionalmente in modo che servano di esemplari per chiunque voglia istruirsi.

Per quest'ultima ragione, e perchè il Comizio Agrario si riserva il diritto di poter all'epoca degli innesti, dei trapianti e delle potature non solo visitare il vivaio, ma anche tenervi delle conferenze teoriche e pratiche per diffondere l'istruzione, la Società riceverà dallo stesso un annuo compenso.

Da uno studio preliminare dell'argomento ed anche dall'esempio di Società consimili, si ritiene che il capitale necessario debba essere di Lire 15000 che si propongono sieno divise in azioni di Lire 100 ciascuna.

All'atto della costituzione si verserà metà importo, l'altra metà verrà richiamata dal Consiglio d'Amministrazione quando questo sarà costituito.

Non crediamo opportuno spendere parole per dimostrare alla S. V. la grande utilità che può ridondare ai proprietari entrando a formar parte di tale sodalizio.

Difatti ogni anno si presenta il bisogno di eseguire piccoli o grandi impianti, e sarebbe eminentemente comodo che i proprietari sapessero dove rivolgersi con la più sicura fiducia di non essere ingannati nè per la varietà nè per il prezzo.

C'è poi da considerare che il Friuli, e specialmente la sua parte orientale, è molto da vicino minacciata da **un'invasione fillosserica**.

La società avrebbe anche lo scopo di offrire ai propri componenti, piantine di **viti americane resistenti alla fillossera seriamente identificate e per la qualità e per la resistenza.**

Se la S. V. crede opportuno appoggiare l'idea del sottoscritto Comitato promotore, La preghiamo rimandarci l'unita scheda di adesione colla quale non si obbliga per ora ad altro che ad intervenire ad un'adunanza preliminare da tenersi in Cividale nella sala Municipale il giorno di sabato 23 maggio p. v. alle ore 10 ant. per discutere e gettare le basi della Società.»

Le persone che costituiranno il Comitato promotore ispireranno nel pubblico tale fiducia da far ritenere per certo che le 150 azioni saranno in breve sottoscritte.

Un bravo di cuore all'operoso Comizio che seppe farsi iniziatore di una idea così buona, ed un bravo ancora a quanti, accogliendo l'idea, attivamente si occupano affinchè il divisato progetto possa tra breve considerarsi un fatto compiuto.

La sagra di Varmo!

Codroipo, 24 aprile.

Come è stato annunciato sulla *Patria del Friuli*, domani ricorre l'antica e rinomata sagra di San Marco — e l'allegro e simpatico paese di Varmo si prepara a festeggiare fedelmente il santo patrono della serenissima repubblica.

Interverranno due distinte bande musicali della Provincia.

Un amico annuncia che il signor Vatri riaprirà per la lieta circostanza il suo grande *Hotel* dove avrà luogo una *grande festa da ballo*.

Un altro *esilarante* avviso, che attende l'approvazione dell'autorità superiore, annuncierà fra poche ore che anche dall'oste signor Vidoni Daniele avverrà una *festa da ballo* sopra apposito padiglione, elegantemente addobbato ed illuminato.

Di più nella sera assisteremo al sempre gradito spettacolo dei fuochi artificiali.

Se il tempo, come si spera, sarà favorevole, si prevede uno straordinario concorso di gente.

Tutte le osterie, compresa quella *Al Passeggero*, rimessa a nuovo, saranno fornite di vini e birra eccellenti e cibi squisiti.

Tutto adunque ci attira colà... e quindi sarebbe pazzia restarsene a casa — quando si ha motivo di divertirsi e fare una bella gita a così buon mercato, tanto più che il signor Fabris di Codroipo, metterà in opera la sua nuova *Giardiniera*.

Conclusione: vadi a Varmo chi vuol passare bene la giornata di domani...

Il nuovo Cronista.

Banchetto di addio.

Pordenone, 24 aprile.

Ier sera un'eletta di amici, oltre sessanta, diedero un banchetto d'addio al signor Conte Giacomo Montereale che, per affari professionali, ci lascierà.

Tutti poi furono lieti di vedere assistere al bellissimo convegno il signor Conte Monsignore Gaetano fratello al Conte Giacomo.

La dimostrazione di jersera, il saluto di tutti sono prova dell'affetto che sempre hanno goduto e fra noi godono i componenti la famiglia Montereale.

B.

Donne rabbiose.

In Moggio il 21 corr. sulla pubblica via Foraboschi Maria per antichi rancori bastonava Bulfon Veronica, causandole lesione guaribile in giorni otto.

Piccolo furto.

Nella notte del 18 corr. in Caneva, rotta la porta del fienile di Favero, penetrarono in esso degli ignoti e vi rubarono fieno per lire dodici.

Di grazie di friulani a Trieste.

Trieste, 23 aprile.

L'altra sera sera verso le 9 1|2 certa Antonia Fait, prestaservizi, nativa di Codroipo, d'anni 70, stavasene seduta nella cucina chiacchierando assieme ad una donna. Ella accusava un forte dolor di capo ed ad un tratto: «Dio! no posso più — disse — vado a letto» e infatti si coricò. Ma le cure prodigatele dalla gente di casa, con impacchi, bagni, a nulla valsero: la povera vecchia più non si riebbe.

Chiamato, giunse sopra luogo il dottor Florio; ma non potè far altro che constatare la morte, avvenuta in seguito ad insulto apoplettico.

La Fait viveva sola, e da qualche tempo, essendo priva di lavoro, viveva dei soccorsi di alcuni conoscenti. Le poche robe della poveretta furono prese in custodia dall'autorità.

— Per grida sediziose ed offese alla Maestà Sovrana dovette rispondere ieri, al Tribunale, Francesco Taverna fu Antonio, d'anni 41, da S. Giorgio di Nogaro, pertinente a Trieste, portinaio-calzolaio al N. 29 di via Nuova, ammogliato, con tre figli.

Il motivo, secondo l'accusa, che trasse il Taverna sul banco degli accusati è il seguente: La notte dall'1 al 2 marzo p. p. le guardie di p. s. Simone Sadovatz e Pietro Zabrich scendendo dalla via del Ponterosso verso il Canale, giunte che furono all'angolo della via S. Nicolò, intesero ridere e schiammazzare tre individui, i quali, alla vista di esse guardie, si diedero a gridar loro delle ingiurie, aggiungendo delle altre grida ancora di carattere sedizioso e ledenti il rispetto dovuto al Capo dello stato.

Non sapendo a chi attribuire la responsabilità di quelle grida, le guardie arrestarono il Taverna ed anche i suoi compagni.

Incamminatosi il processso, tutti tre nell'istruttoria negarono, ognuno per parte sua, d'avere gridato le parole incriminate e ciascuno disse ignorare quale dei suoi compagni le avesse dette. Ma prolungandosi, con tale sistema, la prigionia preventiva di tutti e tre, l'Aviano si decise a dire che poteva averle pronunciate il Taverna, senza però asserire di aver udito le parole stesse. Ciò stante, l'Aviano ed il Franzin furono rimessi in libertà e il Taverna fu trattenuto.

Al dibattimento, il Taverna disse non ricordarsi nulla affatto di quella notte, perchè completamente ubbriaco; anzi di non sapere neanche dove s'incontrò cogli altri due. Questi ripetono che erano ubbriachi e che non ricordano niente.

In esito a tali risultanze la Corte, ritenendo mancare la prova decisiva della colpabilità, mandò assolto l'accusato.

Il centenario della costituzione polacca.

Eccitamento all'insurrezione.

Telegrafano da Varsavia che una immensa quantità di lettere e manifesti rivoluzionari vennero distribuiti in questi giorni in tutte le città della Polonia, allo scopo di eccitare i polacchi a scuotere il giogo della Russia, approfittando della prossima commemorazione del centenario della costituzione polacca, che ricorre appunto li 4 maggio p. v.

Vennero operati molti arresti.

La scissura fra i socialisti a Parigi.

La scissione del partito socialista di Parigi è omai un fatto compiuto. I seguaci del Guesde proponevano di portare una petizione alla Camera il giorno primo maggio. I seguaci dell'Allemanon non vogliono saperne. Ed approvarono invece un manifesto violento.

Se ne spargeranno centomila copie. Anzichè andare a portare le petizioni alla Camera, i socialisti terranno quattro meetings in quattro differenti quartieri.

I guesdisti, relativamente moderati, risultarono in minoranza; e il Guesde fu chiamato traditore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello.

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 24 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 Aprile Ore 8
Ter.	11	11.4	12.2	8 6	12 6	7 2	5.2	8.2
Bar.	748	747 8	747 5	747 5	—	—	—	746.5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 24-25: 5.8

Prbabilità: Ancora tempo piovoso.

Bollettino astronomico

25 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 4 55 3
Passa al meridiano » 11 54 45 3
Tramonta. » » 6 54 9
Fenomeni importanti

Luna: leva ore 8 .34 p.
tramonta ore 5.11 a
età giorni 15.6
Fase.:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 13.° 10'. 40". 8

I nostri deputati.

Nella votazione per appello nominale sull'emendamento proposto dall'onorevole Sineo sull'art. 2 (*Vedi Camera*) del progetto di legge per il ritorno al Collegio uninominale, dei nostri deputati votarono contro: Chiaradia, De Puppi, Marchiori, Marzin. Accettarono l'emendamento gli on. Cavalletto, Marinelli e Monti.

— L'on. Marchiori fu nominato a far parte di una sottocommissione per esaminare alcune modificazioni da apportarsi al regolamento per gli appalti dei lavori pubblici da concedersi a Società cooperative.

— Nella prima votazione sullo scrutinio di lista, l'on. Monti votò contro l'ordine del giorno della commissione, e cioè perchè venisse conservato il sistema dello scrutinio di lista per l'elezione dei deputati.

Grazie dotali.

In esecuzione al testamento 23 Settembre 1791 del nob. Alessandro Treo di Udine, col vegnente mese di Giugno, in occasione dello Statuto, saranno estratte a sorte cinque grazie del legato Treo di L. 31.50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati da presentarsi a tutto 25 Maggio p. v. all'Ufficio della Casa di Carità: di essere povere fanciulle, appartenenti alla città di Udine, orfane, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella e di tenerla presso di sè.

L'importo della grazia sarà pagato a matrimonio seguito, purchè non avvenga più tardi di cinque anni dalla sortizione.

Per la torre di Porta Villalta.

A quanto udiamo, si raduna oggi la Commissione d'ornato per trattare la questione della torre di Porta Villalta.

Persona che preferisce le comodità moderne alle anticaglie — così almeno si firma — ci scrive per avvertire come la torre di Porta Villalta, volendola conservare, riescirebbe di vero e reale impedimento alla strada di circonvallazione interna che si vorrebbe finalmente regolare tra le due porte Venezia e Villalta; nonchè alla via di uscita dalla città.

O si vuole che anche quella parte di Udine si presenti all'occhio, massime del forastiero, come una frazione di città civile, dove le comodità del pubblico sono curate comparativamente ai mezzi disponibili; o si preferisce conservare un *monumento* che nessuno si è mai sognato di riguardare come tale. Ogni epoca ha i suoi bisogni: una volta necessitava difendersi contro irruzioni e scorrerie continue; oggi, non occorre più farlo, dacchè poco alla volta la civiltà va trionfando e arriveremo al tempo in cui ogni popolo resterà nelle sue frontiere.

D'altronde, si vorrebbe conservare la torre perchè ricorda ecc. ma forsechè la torre si presenta con quei caratteri architettonici che aveva all'epoca delle invasioni turchesche? e dov'è il revellino e il ponte levatoio e le guardie armate coi pittoreschi loro costumi?...

Non bisogna andare in epico.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani, 26 aprile, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka *Caritas* — N. N.
2. Coro e Bivacco *L'Assedio di Leida* — Petrella
3. Valtzer *Pomone* — Waldteufel
4. Pott-Pourry *Il Barbiere di Siviglia* — Rossini
5. Gran Pott-Pourry *Profeta* — Meyerbeer
6. Marcia *Pan di Sponge* — Roggero

Un progetto umanitario.

Il *Cittadino* di Modena ci giunge con un articolo listato in azzurro, portante questo titolo. In esso, grandi elogi fannosi al progetto di un tipografo e giornalista, il signor Giuseppe Novelli, direttore dello Stabilimento tipo-litografico P. Toschi e C. di Modena; progetto che tenderebbe ad istituire in Italia una *Casa civilizzatrice per giovinelli africani dei possedimenti italiani.*

Il Novelli sarebbe incoraggiato dal Governo, da eminenti personaggi e da varie associazioni che promisero il loro appoggio.

La Casa ideata dal Novelli comprenderebbe: scuole elementari — principali arti e mestieri — scuola pratica d'agricoltura — scuola di musica.

Scopo precipuo cui mirerebbe, sarebbe la civile educazione, in quanto che essa si prefiggerebbe di propagare tra i figli dei popoli africani soggetti all'Italia, l'amore ai principii d'una vita laboriosa ed onesta, curando ch'essi frequentassero per alcuni anni le scuole elementari e le officine della Casa, e ritornassero ai loro paesi colla mente, col cuore ed il braccio educati pari-menti che qualunque altro bravo operaio e buon cittadino italiano.

Motivo di speciale preferenza all'ammissione sarebbe quello d'essere figli di soldati africani morti, feriti o che si fossero distinti in difesa della bandiera italiana, od appartenere a famiglie bisognose più devote ed obbedienti alle autorità italiane e quindi meritevoli di particolari favori.

Per fondare questa casa, il Novelli raccoglie danari in tutta Italia. Chi voglia mandarglieli, sa l'indirizzo stampato più sopra.

I diritti dei farmacisti veneti.

Con questo titolo, l'Associazione Chimico-farmaceutica veneta, della cui Presidenza fa parte anche il nostro concittadino signor Giacomo Commessatti, ha pubblicato una Memoria dell'avvocato Romolo Ancona. Come si sa, la questione della libertà dell'esercizio farmaceutico, è assai dibattuta. L'Associazione ricordata, dal 1870 ad ora, è venuta pubblicando memorie e petizioni per dimostrare i diritti di tutta la classe farmaceutica del Veneto, e sostenere che in conseguenza a questi diritti e agli interessi legittimi che su essi si sono formati, deve essere fatta dal legislatore una riserva, del resto promessa anche nella legge ultima. Ed in questa memoria, estesa per non lasciar passare in silenzio alcune asserzioni contradditorie alla storia della professione farmaceutica nel Veneto contenute nei motivati di una sentenza della Corte di Appello di Venezia; raccolti tutti gli elementi che potevano portare a una dimostrazione esatta dei diritti dei farmacisti, l'Associazione incaricava il suo legale avvocato Ancona di studiare su quegli elementi e su quegli altri che fossero a sua disposizione l'argomento. E l'avvocato Ancona presentava la memoria della quale or facciamo parola; memoria che così conclude, dopo aver esposto argomenti molteplici d'indole storica e giuridica:

« L'ordine pubblico può non solo permettere ma anche imporre un nuovo ordinamento alle farmacie.

« Ma i diritti acquisiti vanno rispettati.

« Coloro che all'ombra delle leggi hanno costituito il loro patrimonio in un diritto, in un privilegio, in un vincolo, si chiami come meglio talenta — in uno stato di cose per cui la farmacia ha un valore speciale che ai farmacisti rappresenta diritti acquistati o ereditati, hanno ora la riserva ai loro diritti nella legge.

« Quando che sia a' danni che loro si arreca, ai diritti che loro si toglie, lo Stato deve dare un indennizzo.

« E poichè tutto dimostra che l'art. 8 della legge del 1888 riserva la libertà dell'esercizio là dove esistono vincoli o privilegi, e poichè le leggi citate e i fatti ricordati dimostrano all'evidenza che la farmacia costituiva un diritto reale nel Veneto, che ad essa in ogni modo erano *vincoli*; e che in essa erano *privilegi* e poichè la legge senza distinguere riserva qualunque vincolo qualunque privilegio, credo poter concludere ora:

« Nel Veneto la libertà d'esercizio farmaceutico è sospesa, perchè nel Veneto erano *vincoli* e *privilegi.* »

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 1|2 precise, grande rappresentazione della Compagnia equestre fratelli Amato.

Per la prima volta si produrrà BOSCO colossale elefante, mirabilmente ammaestrato dal signor Rodolfo Amato.

Domani due rappresentazioni, una alle 1|2 dedicata ai bambini con apposito programma, l'altra alle ore 8 con nuovi sorprendenti esercizi.

Uffici della Depuputaz. provinciale.

Ad opportuna notizia degli interessati si avverte che gli Uffici della Deputazione provinciale vennero trasportati nel palazzo ex Belgrado in Piazza Patriarcato, di recente acquistato dalla Provincia.

Il forno Rurale di Attimis.

La nostra Attimis, posta in posizione di collina, è un paese vivo, *dove la possidenza è molto frazionata e la popolazione laboriosa, frugale, intelligente e perciò agiata.* Ivi il testè defunto Giuseppe Simitz, volle fondare una società di viticultori fra piccoli proprietari e, secondato da quella brava gente, riuscì a formarla, ed a legalmente costituirla. Ma non si arrestò lì e dopo lungo agire, secondato dal Presidente di quel sodalizio il benemerito signor Puppati, dal Segretario sociale signor Uecaz e dagli altri consoci, tutti concordi, fondarono il forno Rurale economico, senza chiedere sussidii a nessuno, li 30 marzo 1889.

L'egregio signor Presidente ebbe questi giorni la compiacenza di inviarmi dal suo Segretario il Consuntivo chiuso il 31 dicembre 1890 da cui ho rilevato i seguenti dati che comunico al nostro Friuli, insieme ad altri fornitimi in una relazione che pur mi spedì.

Il forno ebbe al 31 dicembre 1890 un fondo di riserva di L. 400.70 — Confeziona pane bianco di tutto frumento e pochissime pagnotelle miste; e vende il pane al suo Comune al rigoroso prezzo di costo, senza guadagni all'infuori del fondo di scorta che va formando, a Cent. 32, mentre prima dal commercio si vendeva a Cent. 40 al Kg. notando che allora il prezzo del frumento era inferiore a quello di oggi. Dal 5 maggio al 31 dicembre 1890 produsse Q.li 249 di pane; sicchè:

Q.li 249 di pane al prezzo primiero di Cent. 40 valeva	L. 9960.—
Q.li 249 di pane al prezzo odierno di Cent. 32 vale	» 7968.—
Utile per quel Comune	L. 1992.—

ossia di quasi L. 3000 in ragione di anno.

Ma quell'egregio signor Presidente spinse la sua gentilezza ancora più in là, e volle essere tanto cortese, da mandarmi oggi, a mezzo di quel bravo Amministratore un campione di quel pane come saggio; diffatti lo trovai eccellente, e per secondare il suo desiderio, lo farò pure oggi stesso assaggiare al nostro egregio R. Prefetto.

Una contadina di Attimis, parlando all'Orto agrario questi giorni raccontava con qualche orgoglio del pane del loro forno, e chiestole se la popolazione era contenta, rispose, « O sin plui che contenz. Dio nus uardi cal vess di colanus il fôr, ma no nus cole plui. »

Ecco come va svolgendosi l'istituzione da sè, ma nei comuni dove esiste il *soltan* e la popolazione è povera è uopo aiutarli nell'impianto dei forni con sussidii.

Intanto contiamo i forni di: Pasian di Prato, Remanzacco, Rivignano, Feletto Umberto, Flaibano, Meretto di Tomba, Pravisdomini, Castions di Zoppola, Attimis, Cotonificio di Colugna, e oltre confine, a Terzo, e questi giorni quello nuovo di Ruda.

Udine, 23 aprile 1891.

Manzini Giuseppe.

Erpete ed artritide.

Che cosa sono l'erpete e l'erpetismo, l'artritide e l'artritismo? Niuno, anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto l'esperienza. Per es.: efflorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni che prendono le mucose ora della bocca, ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digestivo, disturbandone variamente le funzioni. L'emorroidi tengono per ordinario al vizio erpetico, in ispecie se redicive e ribelli. I dolori ai muscoli ed alle giunture con o senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello con capogiri ed altro, tengono sopratutto al vizio artritico. Questi vizii o stati, erpetico ed artritico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. Bisogna dunque curare il generale ed il sangue per rimuovere gli effetti. Lo Sciroppo di Pariglina composto dal Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati e con essi le malattie locali. L'esperienza di 33 anni ed i numerosi premi ottenuti per questo depurativo dall'Inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia.

Trovasi vendibile in Udine presso la Farmacia G. Commessati.

Telegrafano da Pietroburgo che da due mesi non si pubblica più l'organo massimo dei nichilisti *Zemlja i Volja.* La *Gazzetta di Pietroburgo* se ne felicita colla polizia che è riuscita a mettere le mani sulle tipografie clandestine

Notizie telegrafiche.

Una nota del Governo francese sul preteso trattato franco abissino.

Parigi, 25. Una Nota ufficiosa dichiara che il governo ignora che si sia concluso recentemente un trattato di commercio e d'amicizia tra la Francia e Menelik.

La tortura in Bulgaria??

Si comunica da fonte serba:

Sofia, 24. Dicesi che sabato sera doveva essere ucciso Stambuloff. Quali autori di questo nuovo complotto, a cui però si presta poca fede, vennero arrestati quattro ufficiali e i ricchi negozianti macedoni fratelli U. R. Gajcew. Nella loro casa si trovarono moltissime armi e munizioni.

Costoro intanto si trovano ora in carcere e dovranno rispondere all'accusa che lor si muove.

La popolazione è stanca di questo stato di cose, che non è in nulla dissimile allo stato d'assedio.

Sofia, 24. Produsse immensa sensazione un articolo del giornale *Narodna Prova* nel quale si descrive gl'inauditi patimenti cui sono fatti oggetto coloro che sono ancora in carcere per l'affare Beltscheff.

La descrizione di questo giornale è addirittura straziante, ed esso invoca l'aiuto dell'Europa civile contro le barbarie che Stambuloff va commettendo su persone innocenti e carcerate per il più lieve sospetto.

La tortura viene applicata giornalmente.

Di cento persone, che ancor si trovano rinchiuse in prigione, oltre 50 soffersero gli strazi della » macchina infernale. »

Questa macchina è di acciaio ed in essa si pongono i diti dell'accusato e si stringe forte fino che l'infelice può sopportare o non perda i sensi.

A questo supplizio venne sottoposto venerdì scorso un certo Manew-Dencew per essersi espresso, che Stambuloff dovrà cadere.

Sottoposto alla tortura, fra strazi orrendi disse che un suo cugino di nome Nikola Kasabow gli disse prossima la fine del primo ministro.

Arrestato il Kasabow venne pur esso torturato e la « macchina infernale » gli stritolò i cinque diti della mano destra.

I due infelici vennero lunedì mandati a Filippopoli in quelle carceri.

Un altro strumento di tortura venne applicato a molti prigionieri.

Questo nuovo strumento è fatto quasi a forma di due succhielli e viene applicato sul collo del condannato e si stringe fino che ne esce abbondante sangue.

Il paziente deve stare in piedi e talvolta lo si fa dormire (1) sotto l'infame tormento.

Sofia, 24. Il noto ex-dragomanno della legazione russa di Bukarest, Jakobson, fece importanti rivelazioni al governo sull'ultimo complotto.

Per mezzo suo, venne chiamato qui il segretario della nostra legazione a Bukarest, Vladigerow. Costui, alla presenza di Stambuloff, fu barbaramente percosso e poi torturato.

Dall'immenso dolore sofferto egli è impazzito, ed ora sta rinchiuso in una cella, con la camicia di forza indosso.

Dalla sua bocca nulla si potè ricavare che lo comprometta di ciò che il Jakobson l'accusava.

Jakobson si trova ora qui chiamato da Stambuloff. Sinora abitava a Costantinopoli.

La *Swoboda* dice che i quattro assassini di Beltscheff si trovano a Belgrado, e che ciò lo può provare Jakobson.

La pubblica opinione è indignata che il governo si serva di questa nota spia nell'inchiesta che conduce sull'ultimo complotto.

Con questo istrumento vennero ultimamente torturati gl ex-ministri Ororakoff e Elia Canoff e tre ufficiali. Tutti questi soffrono ora grandi dolori e sono ricoverati nell'ospedale delle carceri.

Per i patimenti sofferti in questi giorni in carcere, è moribondo l'ex-maggiore Boleckow.

Sofia, 24. L'articolo della *Narodna Prava* sulla tortura applicata ai detenuti per l'affare Belcheff è oggetto di innumerevoli commenti; tutti se ne occupano.

Si dice che il principe Ferdinando abbia rimproverato Stambuloff di usare questi barbari mezzi per costringere alla confessione i prigionieri.

La *Narodna Pr va* venne sequestrata, ma tardi però, e non si potè incriminare che poche copie.

(1) Ma come farà a dormire?

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 24.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. 50|0 a 94,90 Rend. Ital. 50|0 1 luglio 1891. —.— 92.73 Az. Banca V. in conto termine da 246.— a Az. Banca di C. Veneto da 315. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 266.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 26.25 26.50

CAMBI: Germania sconto 3 —| a vista da a —.—.— a 123.95 da 124,10 da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.— a 101.20 Londra sconto 3.1|2 a vista da 25.24 a 25.31 tre mesi da 25.26 a 25,3: Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 —| vista 219.1|4 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 219.1|2

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—

TRIESTE 23.

Napoleoni 9.21.1|2 a 9.22.1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.40 a 5.48 L. Sterline 11.61 — a 11.63. — Lire Turche —.— a —.— Londra 116.35 a 116.65 Francia 46.— a 46.20. Italia 45.50 a 45.70. Bancanote Ital. 45.55 45.65. Dotte Germaniche 57.— a 57.50. Rendita austriaca in carta 92.35 — a 92.55 Dotto arg. —.— a —.— Rendita austr in carta a — in Rendita ungh. oro 4 p. c. 105.15 — 105.35 detta in carta 5 p c 101.25 a 101.45 Credit 300.— a — 301. a Ren. ital. 92.1|8 — 92 1|4

Croce rossa Italiana 13.50 a 13.80 Lotti turchi 35.50 a 36.— Serbi 3 p c 38.75 — 39.25 Serbi nuovi a 5.30 a 5.60

VIENNA, 24.

Azioni Credit 301.— Biglietti 1860, 139,25 1864, 180.— Rendita austr. in carta 92.57 Ferrate dello Stato 250.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.23.|— Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 345.—. Lloyd austr. —.— Banca anglo-austriaca 121.95 Lombar. 115.— Union Banck 237.75 Landerbank 216.80 Prestito comun. viennese 148.— Rendita austriaca in oro —.— Detta ungherese in oro 105,50 Detta detta 50|0 101,30 Detta detta in carta 5 0|0 101.40. Azioni tabacchi 161.—. Fiacca.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitarne lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100

Champagnotte	con tappo meccanico	. . .	L. 40
»	da centilitri 85	. . .	» 24
Litri chiari	»	97	» 22
Bordolesi	»	75	» 20
Gazose	»	70	» 20
Mezzi litri	»	48	» 18
Mezze champagne	»	38	» 18
»	» con tappo meccanico	. .	» 30

Ceste ed imballaggio gratis.

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste (ovvero 6 00 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro a prezzi modicissimi.

G. Bornancin.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici 11, S. Radegonda, **Milano**

Cercasi

pratico conduttore o conduttrice o socio

PER ALBERGO

con cauzione.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie 5.

Spaccio di vino padronale

È aperto in Piazza del Duomo via dei Calzolai N. 2 uno spaccio di vino **nostrano padronale** senza fermativa a **centesimi 70 al litro.** — Il locale starà aperto dalle ore 10 antim. all'una pomeridiana e dalle 5 alle 8 pomeridiane.

Balsamo del capitano C. B. Basia

Vedi avviso in quarta pagina.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Gli esimii Professori
Dott. **Baccelli Guido,** Prof. di Clinica, Roma.
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo,** Professore di Clinica Medica, Torino.
Dott. **Bruni Gaetano,** Professore pareggiato di Clinica propedeutica Medica, Modena.
Dott. **Ciaramelli Gennaro,** Professore pareggiato di Clinica, Napoli.
Dott **De-Cristoforis Malachia,** Milano.
Dott. **A. De-Giovanni,** Professore di Clinica, Padova.
Dott. **Murri Augusto,** Professore di Clinica, Bologna.
Dott. **Semmola Mariano,** Professore di Clinica, Napoli.
Dott. **Todeschini Cesare,** Milano.
Dott. **Tomaselli S.,** Direttore della Clinica Medica nella R. Università, Catania.

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli Alimenti, in parecchie forme morbose dello stomaco e degl'intestini. Esso si usa specialmente quando si tratta di nutrire col più piccolo volume possibile e quando le funzioni dello stomaco e degli intestini sono poco attive.

SI TROVA PRESSO I FARMACISTI E DROGHIERI.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIETSE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Foulards seta

PER VESTITI DA SIGNORA

Bellissimo assortimento

a prezzi convenienti

presso la Ditta

L. Fabris-Marchi, Udine.

AVVISO

Il sottoscritto, **Innocente Pittoritto,** *avverte i suoi numerosi avventori, che per diversi anni lo onorarono di commissioni, tener egli sempre aperto il proprio*

DEPOSITO

di MATERIALI di costruzione

CEMENTI IN SORTE

Calce Idraulica

e Calce Viva di Sagrado

all'ingrosso ed al minuto

e di più ancora del

Concime chimico di Milano

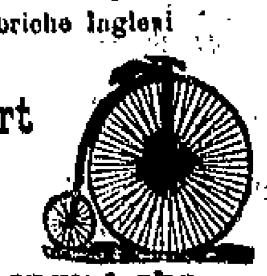
Tale deposito è situato in Udine fuori Porta Aquileia nei locali dell'ex-magazzino De Marco in casa Manzoni.

Innocente Pittoritto

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN** Milano
52, Via A. Manzoni - Portoni P.a Nuova - via Spiga, 52
Deposito generale per le rinomate Fabbriche Inglesi

HUMBER e C
Hilman Herbert



Biciclette - Bicicli
Tricicli e Tandems
d'ogni genere

con gomme piene, vuote e pneumatiche
Catalogo pel 1891 a richiesta.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** a voce ed in iscritto, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.
NB. Più di **1009** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. BASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diplomi e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.
Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.
Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferite, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.
Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.
Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.
Esclusiva, vendita per tutta la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAL NEGRO — Farmacista.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
coi **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 30 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rame cg. 1 — Bicloruro d'idrargir. mg. 1 — Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.
In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimenti per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2,50 — Flacone di 400 gr mm L. 2,50

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearari, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
È il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.
In Udine presso **Comelli — Comessati — Minisini — Fabris.**

Luigi Fabris & C.
VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2237.
IMPRESA DI PUBBLICITÀ
UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1,00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0,60	»
Terza pagina	» 0,50	»
Quarta pagina	» 0,25	»

Le inserzioni si misurano col Nonestre corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

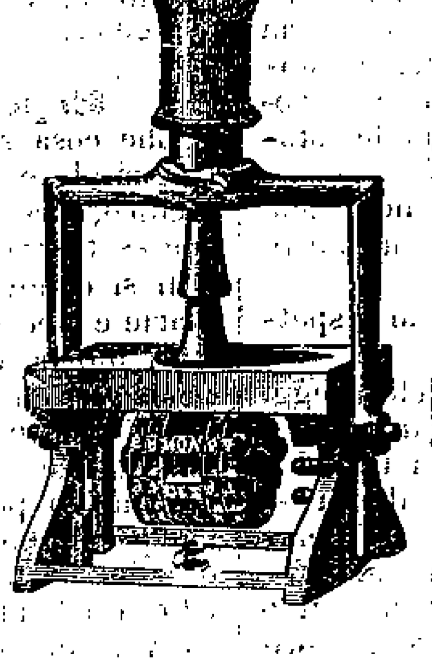
GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO
Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.
Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.
Carta da scrivere e da lettere.
Specialità in carte fantasia.
Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.
Buste da lettere e per uffici.
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA
Timbri in Caoutchouc
(Gomma)
Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici*; *Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.*, a prezzi limitati.



DEPOSITO
Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni dei Dazio Consumo ed Uffici postali.
Copialettere di ogni formato e legatura.
Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.
Articoli di cancelleria e disegno.
Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af. Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione reddi ti al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze

STUDIOSI! — STUDIOSI!
VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per lettere, scienze arti e mestieri, Compilato dai di tinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. *5*.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera
COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*
Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali pollusioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.
Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.
Dirigere commissioni all'autore **F. E. Singer**, MILANO Viale Venezia 28.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni, o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.
I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.
I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.
Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.
Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3,50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.
*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.